



Mestre 30 novembre 2005 - Istituto Gritti



Ricercatore Universitario
 Docente Economia della Formazione E
 Politiche e Organizzazione Scolastica

Consulenza Formazione RAI, BULGARI,
 TELECOM, MAURIZIO COSTANZO,
 SABA, MIT, ANCI, ISFOL, CNA, ANCI,
 COLDIRETTI, API, AIF, ISFOL,
 REGIONE VENETO

Responsabile Master management della
 Formazione e del lavoro Univ. Venezia

PUBBLICAZIONI

Dirigere la scuola autonomia (Utet 2000)
 Economia della Formazione (Utet 2003)
 Entità in formazione (Utet 2005)



Lavoro-Scuola-Giovani

**I principali cambiamenti
 normativi e gestionali
 nella scuola**

**Diritto Dovere
 Istruzione**

**Il passaggio tra sistemi
 Normativa (approf.)**





Il consiglio di Lisbona in materia di Lifelong Learning ha stabilito che entro il 2010 i sistemi di istruzione e formazione dovranno garantire una media di partecipazione alle attività di formazione permanente degli adulti tra i **25 e 64 anni pari al 12,5%** e **che almeno l'85% dei ventiduenenni dell'UE abbia completata l'istruzione secondaria superiore.**



In Italia **meno del 40%** della popolazione adulta della fascia d'età considerata possiede titoli di istruzione secondaria superiore;
 nella fascia centrale (30-59) **il 53% delle forze lavoro maschili e il 42% di quelle femminili non supera la licenza media e una persona su 10 ha solo la licenza elementare;**
 nella fascia dei "giovani adulti" (18-29) anni, **oltre il 30% si presenta sul mercato del lavoro senza diplomi e senza qualificazioni professionali;**
 nel 2002 è ancora il **4,8%** la quota dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni **priva di licenza media.**



Nel Veneto:



Giovani Lavoro Scuola



Punti di Debolezza

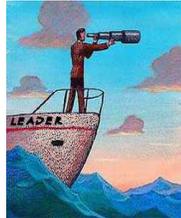
Ad una buona cultura di base non si affianca anche una **preparazione adeguata a livello tecnico e pratico**, così che le competenze degli studenti e le esigenze delle aziende sembrano viaggiare su strade parallele ma destinate ad incrociarsi molto di rado.

Gli intervistati hanno manifestato la loro perplessità circa il livello **di preparazione ed aggiornamento degli insegnanti e la carenza di mezzi di cui attualmente soffrono alcune delle scuole superiori della nostra regione.**

Libro Bianco Europeo sulla formazione 1996

"Insegnare e apprendere. Verso una società cognitiva"

Individua la necessità di creare una **maggiore flessibilità dell'istruzione e della formazione**, che vada incontro alla diversità di categorie di soggetti e di domande



Libro Bianco Europeo sulla formazione 1996

- incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze
- avvicinare scuola e impresa
- lottare contro l'esclusione
- conoscere tre lingue comunitarie
- trattare sullo stesso piano l'investimento materiale e l'investimento nella formazione



Consiglio Europeo di Lisbona 2000



Istruzione e formazione permanente sono elementi chiave per fare dell'Europa entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo

Ampliare la gamma di opportunità formative

Elevare il livello di istruzione per tutti i giovani

Apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Definire nuove competenze di base

Memorandum europeo sull'istruzione e la formazione permanente

- Diffuso nel novembre 2000 dalla Commissione Europea con l'obiettivo di identificare strategie coerenti e misure pratiche al fine di favorire la formazione permanente per tutti



Memorandum europeo sull'istruzione e la formazione permanente

Sei sono i messaggi lanciati dal memorandum:

MESSAGGIO 1

NUOVE COMPETENZE DI BASE PER TUTTI

- Garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società della conoscenza



Cambiamenti che coinvolgono lo Stato e la Scuola



Un ulteriore impulso alle modifiche di competenze istituzionali viene infine dalla Legge costituzionale **18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al Titolo V parte seconda della Costituzione che, modificando proprio l'art.117**, della stessa Costituzione, non solo amplia la quantità di materie **trasferite in competenza in capo alle Regioni**, ma disciplina in modo affatto nuovo il ruolo istituzionale dello Stato e delle Regioni medesime.

La riforma costituzionale consiste essenzialmente nel prevedere che in una grande quantità di materie individuate vi sia legislazione concorrente tra Stato e Regioni, riservando ai medesimi talune competenze esclusive.

- **Legislazione esclusiva Potestà legislativa**, in sé compiuta e finita, propria e non subordinata, che la Costituzione all'art. 117 riconosce ad un particolare livello istituzionale (Stato o Regioni).
- **Legislazione concorrente Potestà legislativa** che Stato e Regioni condividono - art. 117 - per la definizione e l'attuazione di norme espressamente previste la cui definizione avviene d'intesa tra Stato e Regioni, rimettendo l'esercizio successivo della responsabilità legislativa alle Regioni medesime.



Così, ad esempio, in **materia di istruzione**

- sono conferite allo Stato competenze esclusive per le "norme generali",
- mentre è riservata alla legislazione concorrente Stato-Regioni la materia "istruzione".
- L'**autonomia scolastica** resta alla competenza esclusiva del sistema statale;
- l'istruzione e la formazione professionale a quella esclusiva delle Regioni.
- La potestà legislativa sulle materie concorrenti è delle Regioni.

Modifiche TITOLO V Costituzione

Revisione art.17 **Competenze legislative delle Regioni**
RIBALTAMENTO PRECEDENTE LOGICA

Legislazione esclusiva dello Stato	Legislazione concorrente	Legislazione esclusiva delle Regioni
Per tutte quelle materie per cui è necessario garantire l'unitarietà	Lo Stato fissa i principi, le Regioni realizzano i propri orientamenti politici, culturali e istituzionali nel rispetto delle esigenze locali	Per tutte quelle materie non espressamente riservate allo Stato o alla competenza concorrente
Tra le altre... le norme generali sull'istruzione (ordinamenti, contenuti, ecc)	Per molte materie relative agli ambiti più importanti della vita sociale Tra le altre... l'istruzione, fatta salva l'autonomia scolastica e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale	Tra le altre... l'istruzione e formazione professionale

REGOLAZIONE: LA COSTRUZIONE DI LEGAMI NEL GOVERNO LOCALE

All'interno della PA

Necessità:

- Forti legami inter-istituzionali;
- Collaborazione, coordinamento, interdipendenza tra diversi livelli PA.

→ Relazioni non gerarchiche ma reticolari



All'esterno della PA

Necessità:

- Ascolto, consultazione, collaborazione e coinvolgimento di soggetti privati esperti o semplicemente rappresentanti di interessi particolari (*stakeholders*)

→ Relazioni non gerarchiche ma reticolari

DAL GOVERNMENT ALLA GOVERNANCE

Government

Muove da principio di autorità nell'allocazione di valori e nella formazione delle decisioni.

Le scelte collettive non sono fatte solo dai governi ("government"), ma da un continuo aggiustamento tra attori pubblici e privati ("governance")

Governance

Caratterizzata da politiche pubbliche costantemente rinegoziate a livello multi organizzativo e multi istituzionale tra attori pubblici e privati.



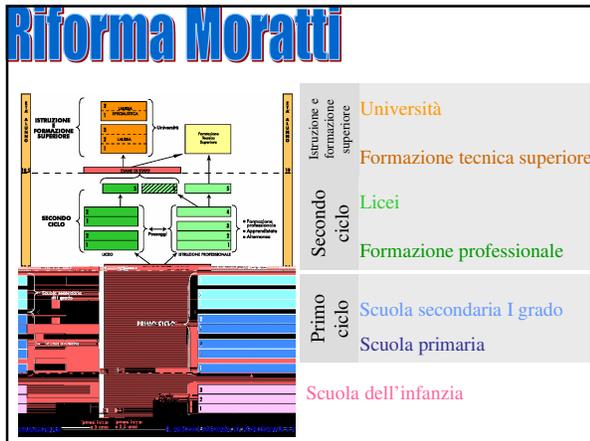
Diritto e dovere istruzione

UNA SCUOLA PER CRESCERE



DIRITTO-DOVERE all'istruzione e alla formazione



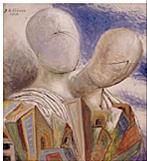




Il **diritto-dovere all'istruzione e formazione**, dopo il primo ciclo di istruzione, si potrà effettuare **indifferentemente** sia all'interno del **sistema dei licei** sia in quello parallelo dell'**istruzione e formazione professionale**

Art. 1.
Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

La Repubblica promuove l'**apprendimento in tutto l'arco della vita** e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati **livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze**, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, **coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro**, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea.



L'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della Costituzione, nonché l'**obbligo formativo**, introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni, **sono ridefiniti ed ampliati**, secondo quanto previsto dal presente articolo, come **diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere**.



- La Repubblica assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, **per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età**. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del **sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, anche attraverso l'apprendistato**



La durata

12 ANNI  all'interno del sistema di istruzione



sino al raggiungimento di una **QUALIFICA**  all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale entro i **18 anni di età**

I due sistemi della scuola secondaria superiore

Sino a ieri due sistemi separati...



Con l'obbligo

Sistema di istruzione

Formazione professionale regionale

Obiettivo



Costruire un
SISTEMA INTEGRATO e FLESSIBILE

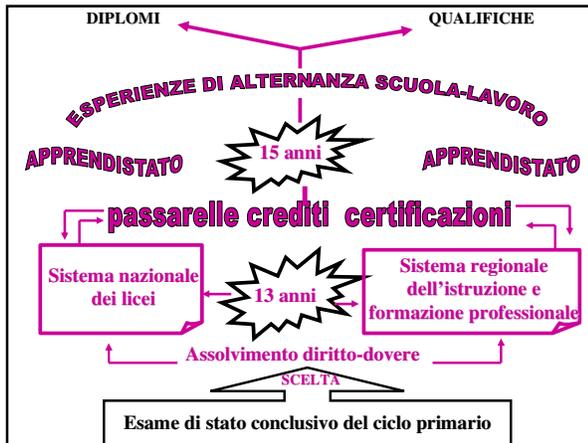
I punti del diritto-dovere

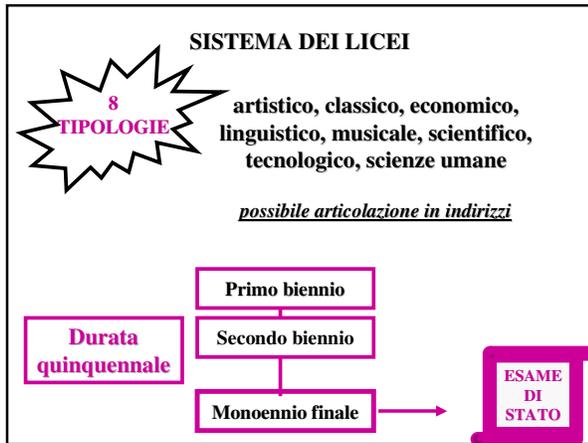
- **Diritto/dovere all'istruzione per dodici anni**, o almeno fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età. L'innalzamento dagli attuali nove a dodici anni sarà graduale.
- **responsabilità dei genitori o di "coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci"** per l'adempimento del dovere di istruzione e formazione dei minori;
- vigilanza dei **Comuni sull'adempimento da parte dei genitori** del dovere di mandare i figli a scuola fino ai 18 anni;
- raccolta dei dati da parte dell'**Anagrafe nazionale degli studenti istituita presso il Ministero dell'Istruzione**, dell'università e della ricerca. L'Anagrafe evidenzierà l'elenco nominativo degli eventuali abbandoni, scuola per scuola, in modo da assistere gli alunni e le famiglie perché i ragazzi che hanno lasciato la scuola possano rientrare nel sistema e raggiungere il pieno successo formativo;
- servizi di **orientamento** delle scuole secondarie di primo grado sulla base dei **percorsi personalizzati di ciascun allievo**, con il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni scolastiche;



- **sanzioni ai genitori inadempienti**, come previsto dalle norme attualmente in vigore;
- **pari valori di credito alla frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo** (licei, istruzione/formazione professionale, alternanza scuola-lavoro, apprendistato);
- **passaggi assistiti e assicurati** tra i sistemi formativi e possibilità di cambio di indirizzo all'interno del sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale;
- **monitoraggio congiunto** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'attuazione del decreto con conseguente relazione triennale al Parlamento;
- **esenzione da qualsiasi tassa di frequenza per le scuole statali**. La gratuità verrà estesa gradualmente a tutti i 12 anni della scolarità obbligatoria.









Il passaggio tra sistemi



Schema di accordo quadro per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n.53 (19 giugno '03)

Il Ministero Dell'istruzione, Dell'universita' E Della Ricerca, Il Ministero Del Lavoro E Delle Politiche Sociali, Le Regioni E Le Province Autonome Di Trento E Bolzano, Le Province, I Comuni E Le Comunita' Montane] stabiliscono – anche al fine di **consentire allo studente**, che sceglie la nuova offerta, di continuare il proprio percorso formativo attraverso modalita' che agevolino i **passaggi ed i rientri fra l'istruzione e la formazione professionale e viceversa** – che tali percorsi sperimentali debbano essere rispondenti alle seguenti caratteristiche comuni:

- **avere durata almeno triennale;**
- contenere, con equivalente valenza formativa, discipline ed attivita' attinenti sia alla **formazione culturale generale sia alle aree professionali interessate;**
- consentire il conseguimento di **una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondere almeno al secondo livello europeo** (decisione del Consiglio 85/368/CEE).



- convengono sull'esigenza di attivare un percorso articolato di **partenariato istituzionale, a livello nazionale**, entro il 15 settembre 2003, in raccordo con il **livello regionale, per la definizione degli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, compresi i crediti acquisiti in apprendistato, anche ai fini dei passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici e viceversa**, nonche' per la definizione delle procedure relative alla determinazione e all'integrazione delle risorse, al monitoraggio e alla valutazione



Accordo tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale - per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale dell'11 dicembre 2003

- **art. 10 - Certificazione dei crediti e passaggio tra sistemi**
- Per il riconoscimento dei crediti acquisiti nel sistema della **formazione professionale regionale, nell'esercizio dell'apprendistato, nel corso di attività lavorativa o di autoformazione**, ai fini dell'accesso ai diversi anni dei corsi del ciclo secondario di istruzione vengono istituite, presso le singole istituzioni scolastiche autonome, apposite Commissioni. **Tali Commissioni, composte da docenti designati dai rispettivi Collegi, sono coadiuvate da esperti del mondo del lavoro e della formazione.** Il certificato, rilasciato dalle Commissioni di cui sopra, e attestante le competenze acquisite, è redatto secondo i modelli predisposti dal M.I.U.R. e deve avere le caratteristiche di cui al comma 3 art. 6 DPR 257/2000.



Accordo tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale - per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale dell'11 dicembre 2003

- Per il passaggio dal secondo ciclo **dell'istruzione scolastica al sistema della formazione professionale, fatta salva la riconoscibilità dei crediti acquisiti anche attraverso i contratti di apprendistato**, in analogia a quanto previsto al comma precedente, vengono costituite apposite Commissioni formate dai **docenti designati dai rispettivi Collegi docenti (od organismi equivalenti) dei Centri di formazione professionale, coadiuvate da esperti del mondo del lavoro e dell'istruzione.** La Regione con proprie disposizioni indica le modalità di verifica dei **crediti e i criteri di inserimento nei percorsi di formazione professionale**, nonché i modelli di certificato attestante le **competenze acquisite.**
- Le istituzioni scolastiche **autonome e gli organismi di formazione professionale, con apposite intese locali, stabiliranno criteri e modalità per la valutazione dei crediti formativi e per il loro riconoscimento, nonché per l'attivazione di eventuali moduli integrativi.**



Attori coinvolti



- lo **studente**, protagonista del proprio progetto formativo;
- la **famiglia** dello studente;
- i **dirigenti / responsabili** dell'istituzione di provenienza e dell'istituzione di destinazione;
- i **referenti di istituto** (di provenienza e di destinazione) del servizio di **orientamento**;
- i **Consigli delle classi** di provenienza e di destinazione, con relativi coordinatori, responsabili del percorso di accompagnamento in uscita e in entrata;
- gli addetti **della segreteria** negli istituti di provenienza e di destinazione competenti in materia "diritto – dovere di istruzione e formazione";
- gli **esperti della commissione interistituzionale**, nominati ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo tra U.S.R. per il Veneto e la Regione Veneto dell'11/12/2003:
 - esperti del mondo del lavoro e della formazione, nel caso di passaggio dalla formazione all'istruzione;
 - esperti del mondo del lavoro e dell'istruzione, nel caso di passaggio dall'istruzione alla formazione.

Servizi e Procedure



- un **servizio di orientamento formativo e informativo dell'istituzione**, cui fanno riferimento sia le attività curriculari rivolte al gruppo classe, sia gli interventi destinati a piccoli gruppi e/o a singoli studenti. Tale servizio è mirato allo sviluppo di **conoscenze e competenze** (come, ad esempio, la conoscenza dei processi, delle strategie e dei meccanismi decisionali, la conoscenza dei fattori che influenzano la fiducia in se stessi ecc) che permettano ai giovani di **operare scelte consapevoli, responsabili e autonome**;
- un **docente responsabile del servizio di orientamento** e/o un **referente** (coordinatore di classe e/o coordinatore) **per ogni classe**;
- un **responsabile A.T.A. per l'ambito "diritto-dovere** di istruzione e formazione" della segreteria didattica;
- una **procedura da attivare** nel momento in cui il giovane e/o la famiglia chiede/ono il passaggio;
- **criteri, riferimenti e modulistica per dichiarare (in caso di uscita) ed accertare (in caso di entrata) le competenze**;
- una **procedura da attivare per l'adeguamento dell'offerta** alla nuova scelta, con gli interventi di recupero – potenziamento necessari.
